

A p r e a M i l a n o

L' Agenzia dei Ragazzi

un luogo sicuro per farsi
passare le informazioni giuste
sul mondo dell'infanzia e
dell'adolescenza. Perché dei
diritti dei bambini e dei
ragazzi più si parla e
meglio è. Per informazioni scrivete a
agenziadeiragazzi@arciragazzi.it
o telefonate al numero verde
800-450450.

20 NOVEMBRE

Il giornale dell' Agenzia dei Ragazzi

Anche i sottotitoli sono importanti

Ventinovembre di nome, e di fatto. Ventinovembre non è solo una data, che celebra le cose importanti di cui potete leggere qui a fianco. Da oggi è anche un giornale. Il giornale che tenete in mano in questo momento, e che è nato per voi ragazzi. Un giornale che vuole essere lo strumento di comunicazione più sensibile che c'è ai vostri diritti e alle vostre domande. Una specie di piccola garanzia sull'infanzia e sull'adolescenza, la garanzia che c'è qualcuno pronto ad ascoltarvi, se volete parlare, e a raccontarvi tante cose, se volete ascoltare. Del resto, ventinovembre è il titolo. Ma l'avete letto il sottotitolo? Il Giornale dell' Agenzia dei Ragazzi. Che cos'è l' Agenzia dei Ragazzi si può dire in due parole: un luogo aperto apposta per voi. Un luogo che darà voce ai vostri racconti e alle vostre esperienze, che vi aprirà la porta se vorrete visitarlo e che a sua volta busserà alle porte delle scuole e della città, che si mette in rete con voi ed esplora il mondo e i territori diversi che lo compongono attraverso questo giornale. Andate all'ultima pagina di Ventinovembre e scoprite come contattare subito l' Agenzia dei ragazzi. Poi tornate a questa prima pagina e leggete con attenzione il programma della Terza Marcia per i Diritti dei Bambini. E poi scoprite i disegni, gli scritti e le cronache di un anno di lavoro nelle scuole su tanti temi che riguardano il mondo dell'infanzia e dell'adolescenza in tutto il mondo, gli eventi tutti da vivere e giocare a Milano, che per una settimana diventa La città per i ragazzi...

Basta aprire, girare e poi girare ancora e poi capovolgere e poi ripiegare: perché Ventinovembre è fatto così, è un giornale davvero diverso dagli altri. Tanto che quando arriverete alla pagina più grande di tutte, scoprirete che non è solo una pagina da leggere, ma anche un gioco da scrivere, un poster, la Convenzione con i vostri diritti su cui riflettere.

Da oggi, allora, attenti bambini, ragazzi, genitori, insegnanti e tutti quanti: ventinovembre è in marcia... e non lo ferma più nessuno!

Buona lettura.
La Redazione



La città per i ragazzi

Nella giornata del 17 ci sarà anche la classica "Città per i ragazzi" ideata e realizzata da Uisp, Unicef, Amnesty International e Arciragazzi, musei e spazi culturali aperti e gratuiti per gli under 18 (vedi il box nelle pagine interne)



**U.I.S.P.
Comitato
Provinciale Milano**



Una marcia che è tutto un programma

Dal 1989 il 20 novembre è diventata in tutto il mondo la Giornata dell'Infanzia e dell'Adolescenza, per festeggiare l'approvazione da parte dell'Assemblea delle Nazioni Unite della Convenzione Internazionale dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. L'Arciragazzi ha sempre promosso iniziative speciali affinché non venga mai meno la tensione ideale e l'attenzione da parte degli adulti verso gli impegni fissati dalla Convenzione. A Milano questa giornata è diventata l'occasione per promuovere una Marcia per i Diritti dei Bambini e dei Ragazzi, l'appuntamento arriva oggi al suo terzo anno. La marcia pacifica e non violenta, rappresenta da sempre, nella storia dei movimenti sociali, un modo per dare visibilità, espressione e corpo sociale a soggetti e a temi di importanza per lo sviluppo e la

Centinaia di bambini invadono il centro di Milano per difendere i loro diritti e chiedere che la Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza venga finalmente applicata.

trasformazione delle società. Una marcia composta di bambini e di ragazzi è quindi un modo per costruire la loro identità e per fornire ai cittadini più giovani una nuova rilevanza sociale e politica, per vederli sempre più protagonisti, cittadini attivi di un mondo che anche loro, in quanto donne e uomini di domani. La marcia sarà una festa, un gioco collettivo ma anche un momento di riflessione. I bambini non rivendicano. I bambini e i ragazzi ribadiscono con il gioco e la

festa la loro identità e la loro voglia di imparare, di crescere, sapendo anche cosa succede intorno a loro e spesso sopra di loro. La marcia vuole essere un momento conclusivo e giocoso di un percorso educativo e partecipato nel quale i bambini e i ragazzi hanno la possibilità di esprimere la loro identità e di far sentire la loro voce, secondo lo spirito della Convenzione. Il primo anno si è giocato con la musica, i suoni e il laboratorio per la costruzione di strumenti musicali in piazza del Duomo, permettendo così a tutti i bambini e i ragazzi di trovare la propria modalità espressiva di partecipazione alla marcia. Il secondo anno, anche per dare sfogo all'"angoscia" degli avvenimenti di

New York, il gioco proposto è

segue



DOMENICA 17 NOVEMBRE 2002

ARCIRAGAZZI promuove la 3ª Marcia per i Diritti dei BAMBINI e dei RAGAZZI

Ci si ritrova alle ore 14.00 in Piazza Duomo.

Animazioni, laboratori e la kermesse con i piccoli acrobati della scuola di circo, i tamburi che raccontano storie africane, i breakers e le loro evoluzioni, il carro cine-musicale da addobbare, la capoeira. Con tutti loro si partirà alle ore 15,00 per la marcia vera e propria, dalla piazza al Castello dove dopo la merenda proseguirà la festa.

Alle ore 16,30 ci sarà la conferenza pubblica sui diritti e sui progetti di solidarietà internazionale condotta dai ragazzi della media "Casa del Sole" in collaborazione con Emergency.

Aderiscono: ARCI, Emergency, Legambiente, WWF.

L'Assemblea dei genitori della Scuola Media "Rinascita Livi", Ong CeliMondo, Istituto Pedagogico della Resistenza, MAM (Mamme Antismog di Milano), Ciclobby-Fiab, Chiedo Asilo, Arci Servizio Civile, Associazione Amici del Parco Trotter.

Partecipano i Circoli e le associazioni in rete con Arciragazzi: Isolachenoncè, Arcibaby, Il Cerchio, Trekking Novate, Aua, Il Balzo, Alekos, Arciragazzi Olmi, Teatro della Cooperativa, Arciragazzi Binasco, Cooperativa Pandora, Il Teatro del Sole, La Piccola Scuola di Circo, Ins, Capoeira Angola Milano, Sarabanda.

Milano



Comune di Milano con il patrocinio dell'Assessorato Educazione e Infanzia



SUPERMERCATI



dalla prima

stato quello di colorare mille bandiere per la pace, una per ogni identità. Il laboratorio in piazza ha visto coinvolti i bambini e gli adulti nella ideazione della propria bandiera in un variopinto messaggio di pace.

Quest'anno con "ventinovebre" e con il progetto "L'Agenzia dei Ragazzi" di cui si scrive in altre pagine, l'idea è quella di dare voce, amplificare ciò che negli ambiti educativi (scuola, associazionismo educativo, spazi di aggregazione giovanile) è stato fatto sul tema dei diritti e della partecipazione.

Il programma della marcia del 17 novembre 2002 sarà una kermesse sul gioco e i diritti da piazza del Duomo, a partire dalle 14,30 con i piccoli acrobati della scuola di circo, tamburi che raccontano storie africane, i breakers e le loro evoluzioni, laboratori sui diritti e il mitico carrozzone musicale addobbato per l'occasione.

La Marcia poi, intorno alle 15,30, partirà dalla piazza per arrivare attraversando le vie del centro fino al Castello dove stand, mostre delle Associazioni che hanno aderito alla Marcia, faranno da cornice alla merenda e all'esibizione di Capoeira Angola, del carro e dei giovani artisti. Alle 17,30 Ci sarà la conferenza stampa e al presentazione della campagna di comunicazione sociale che i ragazzi e le ragazze della 2^a Media della "Casa del Sole", sulle mine antiuomo sparse nel mondo e sui progetti di solidarietà internazionale e verifica dell'applicazione della Convenzione nel sud e nel nord del pianeta.



Immaginare ... Creare ... Costruire insieme Piccoli appunti poetici per ... Costruire il

I ragazzi della IIID Scuola Elementare Nolli e Arquati di Viale Romagna, Milano, hanno scelto la poesia per parlare dei diritti dei bambini. E hanno costruito questi piccoli appunti poetici per immaginare, creare, costruire insieme il loro cuore.

il mare mi trascina via
mi porta in una città incantevole
e lì io vivo
BiancaMaria

la luna
sdraiata su una roccia
guarda la vita
vede che me ne sono andato
ad ascoltare un'altra lingua
Eros

Pacifi

MA con questo passo lento
Con questo andamento,
avranno tutti di sicuro
un futuro incerto,
e qui in questi paesi
i bambini sfruttati
dovrebbero essere più aiutati

Daniele Varotto 2 Ne

Per vedere bambini felici
Devono decidersi anche i politici,
togliere il debito al terzo mondo
tutti contenti faranno un gran
girotondo.

Daniele Varotto 2 Ne

Tutti uniti dobbiamo lottare
Perché il loro avvenire è da migliorare.
Saranno gli uomini di domani
E sono nelle nostre mani.

2 NE

Nell'89 tu l'hai approvata
Ma l'hai mai applicata?
Di certo c'hai provato
Ma nel sud il bimbo è schiacciato
Lo sfruttano lo picchiamo lo costringono a rubare
E solo in cella può studiare
Nel miglior caso lo fanno lavorare
E neanche ci pensano a pagare

Di Sposini Luca 2 BB

eme ... mio cuore

se guardo un albero
lui scuote i suoi rami
e mi viene voglia
di abbracciare
il suo tronco commovente
Francesco

lo so
ci metto un po'
per costruire il mio cuore.
ho bisogno di tempo
e di sentimenti dolci
per farlo
Federica

l'inverno se ne va al mare
e dice: - ci voleva una bella vacanza!
Marco

un amico venuto da lontano
è il tesoro più ricco del mondo
è fatto di compagnia
non di monete.
se lo conosci bene
ti dona la sua fantasia
Giovanni M

A un compagno venuto da lontano
per prima cosa gli direi :-Accomodati.
Poi giocherei con lui
e gli farei imparare
un italiano piccolo e semplice,
poi lo inviterei a casa mia.
Samaa

lasciatemi libera
ma non proprio adesso
lasciatemi volare
per il mondo
alla ricerca di me stessa
ma non proprio adesso
lasciatemi...
lasciatemi...
sognare ora...
)Margherita

noctti Rap

Corri bimbo,

Corri libero in cielo

Corri in un mondo migliore e sereno...

Che sclero sapere di esser stato

Privato

Dell'infanzia e del tuo passato

Angelo Leonardi 2 BB

I diritti dei bambini sono molto importanti
Anche se noi ci troviamo molto distanti,
tutti contro il lavoro minorile
potranno avere anche loro un grande avvenire

Daniele Varotto 2 Ne

La cosa più importante è la solidarietà

Perché da soli siamo uomini a metà

Dobbiamo prenderci le nostre responsabilità

Perché i bambini non sono soli ed esposti a crudeltà.

2 NE

Tempo di 20 Novembre: tempo ritrovato

Per festeggiare la giornata internazionale dei diritti dell'infanzia la scuola ci ha fatto un regalo: abbiamo fatto un'ora in più di intervallo.

In queste due ore di intervallo c'è stato un incontro con Teresa Strada, la moglie di Gino Strada, il chirurgo di guerra fondatore di Emergency. Lei ci ha spiegato un po' la situazione in Afghanistan. In segno di riconoscenza la nostra classe ha

costruito per lei un aquilone con tante gru di carta appese alla coda simbolo del nostro desiderio di pace.

Intanto, in altri spazi, erano allestite altre occasioni di gioco. Tutto questo è stato molto bello da parte della scuola, ma la ciliegina sulla torta è stata la festa di sera: un grande buffet, gruppi musicali che suonavano in palestra e un gran bel clima.

Spero che l'anno prossimo si festeggi di nuovo questa ricorrenza!
Isotta Crippa, 2 E

Sono contenta! La giornata del 20 novembre è stata importante, non soltanto per ricordare i Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ma soprattutto per aver nuovamente respirato quel "profumo" di condivisione e quel senso di appartenenza culturale, che così

L'Istituto Sperimentale Rinascita - A. Livi ha deciso di festeggiare il 20 novembre 2001 con un regalo ai ragazzi, un'ora di intervallo in più e un impegno ad essere veri cittadini, con le proprie responsabilità sociali e una gran voglia di vivere e migliorare lo spazio che ci circonda. Ecco come la scuola ha celebrato la giornata nel racconto di una ragazza e di un'insegnante.

tanto mi avevano affascinato quando sono approdata qua dalla gretta provincia magentina. Un giorno in cui abbiamo avuto TEMPO: il tempo per i ragazzi e il tempo anche per noi, per conversare, riflettere, lavorare con... I ragazzi, che ci offrono uno sguardo "altro" sul mondo, sono stati proprio bravi: hanno scelto, hanno

mantenuto fede agli impegni, hanno giocato... E l'arrivo di Teresa Strada, che ha trovato TEMPO per venire da noi... E il piacere di fare pop corn non solo per i propri figli(...) Sono stata bene! Credo che lo STARE BENE A SCUOLA sia stato comune a molti il 20 novembre. Paola Gorni (insegnante?)

Che cosa succede quando Terzo Mondo fa rima con girotondo? I grandi temi della Convenzione dei Diritti dei Bambini e dei Ragazzi reinterpretati in chiave rap dall'IPISIA Ferraris-Pacinotti di Via Giulio Romano, Milano.

dalle scuole

Le guerre non hanno mai cessato di imperversare. Nel decennio 1986-1996 due milioni di bambini sono stati uccisi nel corso di scontri armati; sei milioni i piccoli feriti o rimasti invalidi, soprattutto a causa delle mine antiuomo; più di un milione hanno perduto i genitori, e ventiduemilioni sono profughi o rifugiati a causa della violenza. Le stesse sanzioni imposte dalle Nazioni Unite hanno finito per diventare, come in Iraq, un motivo di sofferenza per i bambini. Senza contare i problemi dell'organizzazione scolastica, e quelli della malnutrizione dovuta alla distruzione dei raccolti. La situazione è talmente grave che il Segretario Generale dell'ONU Kofi Annan, è stato indotto a designare un rappresentante speciale con il compito di studiare l'impatto dei conflitti armati sull'infanzia.

di Jacky Mamou
(tratto da "L'humanitaire expliqué à mes enfants" Le Seuil, Parigi)

Il Movimento globale per l'infanzia, guidato da Nelson Mandela e da Graca Machel, coinvolge ciascuno di noi: ogni cittadino di ogni nazione, ogni entità pubblica e privata, ogni leader nazionale, ogni bambino e ogni adolescente.

I cambiamenti necessari in tutto il mondo per tutelare i diritti e assicurare il miglioramento duraturo della vita dei bambini cominciano con le azioni intraprese da voi, madri e padri, insegnanti e studenti, professionisti di ogni settore, bambini e giovani che avete il futuro nelle vostre mani.

L'appello del Movimento globale non è semplicemente "cambiare il mondo per i bambini" bensì "cambiare il mondo con i bambini".

Dobbiamo dare ai giovani l'opportunità di parlare e ascoltare attentamente quello che hanno da dire, dobbiamo tendere loro la mano, consentendogli di partecipare ai processi decisionali che influiscono sulla loro vita.

www.globalmovementforchildren.org oppure - in italiano - www.yesforchildren.it

Anche in Italia chi lavora con e per i bambini ha deciso di allearsi per cambiare le cose.

Oltre 30 associazioni e ONG (cioè organizzazioni non governative) si sono riunite e hanno formato il coordinamento "per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza" (in sigla PIDIDA). Associazioni, ragazzi e chiunque sia interessato possono rivolgersi alle singole associazioni, o al segretario del coordinamento -per conoscere il rapporto che l'Italia sta preparando per le Nazioni Unite -per avere notizie e materiali utili a conoscere e attuare i diritti dei bambini -per partecipare alla preparazione della Sessione speciale dell'Onu. Per mantenere davvero le promesse fatte ai bambini, serve l'aiuto di tutti.

Segretariato PIDIDA: c/o UNICEF-Italia, Via V.E. Orlando 83, 00185 - Roma
Tel. 06.47809.212/237, fax 06.47809270,
e-mail pidida@unicef.it

Fare titolo su 2 righe

Io, Petra, ero lì.

Posso dire apertamente che io c'ero a New York, a Manhattan.

Dal sei al dieci di maggio ero lì, al palazzo dell'ONU. Seduta nella sala delle conferenze ero sommersa di lingue, colori, profumi, etnie diverse. Ero lì ad ascoltare Nelson Mandela a pochi metri di distanza.

Ero lì a ballare con oltre trecento ragazzi dai dieci ai diciotto anni, provenienti da tutto il mondo. C'ero a stipulare il documento sui Nostri Diritti, a farmi ascoltare per cercare di cambiare e migliorare le cose, come centinaia di altri protagonisti di questo gioco di importanza vitale per tutto il mondo! Assolutamente entusiasmante... non trovate?

Stento ancora a credere che io il 6 maggio mi trovavo alle Nazioni Unite, non in quel freddo palazzo di vetro, ma circondata da un pulpito di sorrisi, parole, sguardi provenienti da facce mai viste, ma che in quel momento mi erano familiarissime. Erano i volti di quei ragazzi che nei successivi quattro giorni avrebbero lavorato con me per farci sentire, per

La Sessione Speciale sull'infanzia e l'adolescenza è stata una sessione davvero speciale. Per la prima volta l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha visto la partecipazione attiva dal 5 al 10 Maggio 2002 delle ragazze e dei ragazzi, rappresentanti di tutto il mondo.

farci rispettare e capire da tutto il mondo. Ogni stato del pianeta ha inviato due ragazzi come rappresentanti dei Diritti di tutti i bambini del loro paese. Posso dire di aver conosciuto, o di essere stata a stretto contatto con due persone di ogni stato di tutto il mondo! Questo mi affascina, mi fa stare bene, mi rende felice, soprattutto per il fatto che tutte quelle persone erano ancora più agguerrite di me nel tentare di cambiare il loro mondo. Erano ragazzi che finito quel sogno di dieci giorni, sarebbero dovuti tornare a fare i conti con la loro realtà, la guerra, la fame, la povertà, le malattie, orrori su orrori. È proprio ascoltando i discorsi sulla loro vita che mi sono resa conto della reale condizione dei fatti mondiali, di come

quella conferenza non dovesse, non deve e non dovrà mai essere uno scherzo o una presa in giro. Tutto il mondo ha bisogno di bambini felici, che amano la vita! Ognuno di quei ragazzi ha lasciato il suo cuore nell'urlare "Yes for Children!" o nel dare la propria opinione e la propria testimonianza: dovevano ascoltarci, fino a quando la palla non fosse finita in mano ai Potenti, agli adulti, a volte poco scrupolosi. Ora posso riporre in loro tutta la mia fede e la mia buona volontà, anche se spesso è difficile e faticoso. Lottare e combattere per migliorare però fa bene all'animo, e anche alla vita di qualcun altro, quindi finché gli altri non accetteranno le proprie responsabilità verso di noi, combatteremo per i nostri diritti. Siamo realmente uniti per fare del mondo un posto migliore per tutti... Dite che siamo il futuro, ma noi viviamo anche e soprattutto un presente!

Petra, 2^a Ginnasio Liceo Beccaria-Milano

Il 20 Novembre: la voce dei bambini e dei Ragazzi

ORGANIZZAZIONE PROPONENTE:
Arciragazzi Comitato Milanese; CELIM Milano; Gruppo Altavia
FINALITA':

Promuovere e far crescere la consapevolezza, l'informazione, la partecipazione, la capacità espressiva, attraverso un programma di azioni articolate e mirate sul tema dei diritti e della partecipazione dei bambini, dei ragazzi e dei giovani alla vita della comunità. Valorizzare le caratteristiche di genere, culturali, etniche, di cooperazione e di interdipendenza nel rispetto delle diversità. Alimentare e diffondere la comprensione della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia in modo tale che diventi uno strumento educativo e didattico
OBIETTIVI:
Promuovere ogni 20 novembre "La Città per i Ragazzi" e la "Marcia per i diritti dei bambini e dei ragazzi" per affermare una vera cultura dell'infanzia.

Organizzare corsi di aggiornamento per insegnanti ed educatori allo scopo di utilizzare la Convenzione all'interno delle attività didattiche. Creare strumenti di comunicazione che permettano ai bambini e ai ragazzi di esprimere idee e opinioni, su questioni che riguardano loro e i

loro diritti (art. 12 e 13). Offrire opportunità di accesso ai mezzi di informazione. Effettuare una ricerca avente lo scopo di interpellare direttamente i cittadini più giovani riguardo ai propri diritti, e alla possibilità di partecipazione alla vita comunitaria.

Documentare e diffondere le esperienze di partecipazione attiva dei bambini e dei ragazzi alla vita della comunità e al suo miglioramento.

DESCRIZIONE PROGETTO:
Promozione delle azioni previste attraverso comunicazioni alle scuole pubbliche e private, elementari, medie e superiori, e a tutte le altre realtà che si intendono attivare (enti pubblici e privati, associazioni e gruppi). Individuazione e costituzione di un gruppo di professionisti e operatori che elaborino strategie e programmi di animazione e partecipazione dei bambini, dei ragazzi e dei giovani alle varie attività. Preparazione, costruzione e finalizzazione di due ricerche, una quantitativa e una qualitativa, con la collaborazione dell'Università
TOTALE COMPLESSIVO RICHIESTO SU FONDI 285/97: Euro 285.811,41 Lire 553.408.058,84 QUOTA ASSEGNATA Euro Lire 442.726.447

Guerra di ieri e di oggi

I problema delle mine antiuomo e dei diritti dei bambini

Il 5 aprile 2002 al teatrino Trotter i 21 alunni della ID scuola media Casa del Sole sono saliti sul palco e attraverso diapositive, dati, riflessioni hanno mostrato al pubblico le terribili conseguenze dell'uso delle mine antiuomo. E' la tappa finale di un lavoro condotto con l'insegnante Manuela Gatta e all'interno di un progetto più ampio "Educare alla pace".

Dalla lettura dei documenti di Emergency i ragazzi hanno capito che l'obiettivo di questo tipo di armi sono i bambini, che mutilati, da adulti non saranno più in grado di difendere il loro paese.

Dice Federica "Noi bambini, prima di iniziare questo lavoro, avevamo molta confusione sulle guerre, sulle mine anti-uomo e non conoscevamo quali erano i nostri diritti.

Forse anche gli adulti queste cose non le sanno bene.

Con questo incontro vogliamo informarli meglio".

Laura, Michael, Eleonora, Marika e Silvia ci spiegano il significato della loro Conferenza.

LAURA

La nostra conferenza parla di Emergency e dei diritti dei bambini (...)

Abbiamo avuto il piacere di avere un ospite importante: la moglie del fondatore di Emergency, Teresa Strada, così si chiama, è una persona fantastica, e ci ha raccontato tante cose che aveva visto, tra cui la storia di cinque fratelli che hanno calpestato una mina; tre sono morti e gli altri due sono stati orrendamente mutilati.

Ogni volta che facciamo una conferenza, ancora adesso (dopo un anno) mi emoziono tanto: non ricordo le cose da dire, mi tremano le gambe e mi batte il cuore.

MICHAEL

(...) Noi piccoli vorremmo far vedere ai grandi cosa succede nel mondo e aiutare i più deboli a migliorare la vita, costruendo un altro ospedale pediatrico di Emergency. Mi emoziono tantissimo prima della conferenza (...)

ELEONORA

Ci sono modi diversi con cui esprimersi, come presentare, spiegare, illustrare, far conoscere, ma soprattutto rendere informati. (...) Spieghiamo un mondo, un mondo diverso dal nostro, o perlomeno, ora è diverso dal nostro perché devastato dalla guerra. La nostra intenzione è quella di sensibilizzare le persone del "nostro mondo" (...)

MARIKA

(...) C'è un concetto importante che mi ha colpito molto: "Quando i Generali Ministri mettono pace alla guerra le mine che restano sul territorio continuano imperterrite a uccidere e mutilare."

SILVIA

(...) Regalare speranza a bambini e adulti che come noi meritano una vita migliore. Ecco il nostro sogno, non una banale sciocchezza, ma un sogno che vorremmo condividere con gente di ogni età, per avere un mondo libero da guerre, da mine antiuomo e da violenze, soprattutto nei confronti dei ragazzi e dei bambini.



Comunicare per regalare la speranza

La campagna di comunicazione per la raccolta fondi per Emergency

Anche quest'anno i ragazzi della scuola media Casa del Sole continuano il lavoro sulla Convenzione Onu dei diritti e decidono di aiutare

Emergency nella raccolta di Fondi per la costruzione di un ospedale pediatrico in Sierra Leone.

Come? Nelle ore di Laboratorio prepareranno, una vera e propria campagna di comunicazione, per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla situazione in Sierra Leone e sulla necessità di un ambulatorio pediatrico che si occupi dei bambini mutilati e feriti dalla guerra civile. Coordinatore di tale iniziativa è stato Luca Garatti, dell'agenzia di comunicazione Altavia. Ecco alcune delle impressioni della classe sul lavoro svolto con Luca.

GIULIA

Noi, la IIB, con la IID, aiutiamo EMERGENCY a costruire un ospedale pediatrico per la gente della Sierra Leone, un piccolo stato dell'Africa per mezzo una Conferenza. Chiederemo davanti a Milano il 17 Novembre un contributo per costruire un ospedale. Questa sarà un'esperienza indimenticabile per noi e per gli altri. Con questa conferenza faremo venire un po' di tristezza alla gente. La maggior parte della gente pensa solo a sé stessa.

Non tutti sono ricchi e beati come noi, dobbiamo aiutare quella gente a diventare felice.

Non vedo l'ora di vedere quanta gente ci sarà, sarà emozionante e nel frattempo triste.

Vorrei fare questa esperienza più volte.

BRENDA IIB

Il mio lavoro con Luca Garatti e la preparazione della raccolta fondi per l'ambulatorio pediatrico in Sierra Leone. Per cominciare voglio dire che mi piace molto ma a metà; a metà perché l'altra metà è con il dolore di sapere quello che succede in altri paesi ai bambini, anziani, uomini e donne.

Sono triste nel sapere che noi, ragazzi di 12/13 anni, abbiamo l'opportunità, per esempio, di avere un cellulare sapendo che in Africa non hanno di che mangiare e noi pensiamo che avere un cellulare è essere fuori moda. Io sono Argentina, e in Argentina è raro che una persona, anche che lavora, abbia un cellulare. Ho preso il discorso del cellulare perché è vero quello che ho scritto.

FEDERICA - IIB

Quest'anno nel P.R.G. con Luca Garatti ho imparato molte cose sulla pubblicità, che per me sono state molto interessanti:

comunicare attraverso la televisione e ai giornali, la comunicazione diretta alle persone a cui parlare, come le donne, gli uomini, gli insegnanti ecc. Sempre nel P.R.G. con le professoressa abbiamo organizzato un progetto che ha come obiettivo la costruzione di un nuovo ambulatorio pediatrico in Sierra Leone. Questo progetto consiste nel raccogliere i fondi necessari per costruirlo.

Noi per aiutare la costruzione dell'ambulatorio pediatrico abbiamo preparato una conferenza insieme alla IID. Loro parleranno delle mine antiuomo e noi del progetto e dell'ambulatorio. Ognuno di noi ha un suo pezzo da esporre al pubblico. Il mio parla soprattutto dei problemi sui bambini. Questo tema mi ha colpito molto, soprattutto la frase che dice: "Quando c'è da mangiare i bambini sono gli ultimi a mangiare, ma per lavorare sono i primi".

Titolo su 2 righe

Che cosa determina l'identità? Quali sono le sue caratteristiche? L'identità è stata studiata da sociologi, filosofi e politici e, nel corso dei secoli, ha goduto e sofferto di numerose interpretazioni. Quelle che ci sembrano più interessanti sono le più recenti. Innanzi tutto l'identità è un processo sempre in trasformazione. Inoltre, essa paradossalmente non appartiene all'individuo, bensì alla comunità. Nel 1700 nei boschi della Francia centrale fu rinvenuto un ragazzino della apparente età di sette/otto anni che aveva vissuto fino a quel momento allo stato animale. Gli scienziati dell'epoca compresero che l'identità di quel malcapitato si era adattata all'ambiente

che lo aveva circondato e agli, diciamo così, affetti che lo avevano tenuto in vita, probabilmente di lupi o di altri animali. Otto anni di "educazione" non umana avevano reso quell'essere non umano, dall'identità incerta. Nel momento in cui fu raccolto tra gli uomini si comprese che quell'educazione lo aveva irrimediabilmente segnato: una persona così educata non viene recuperata. Per gli illuministi quel ritrovamento fu la prova che è l'educazione a costruire l'identità. E a questo punto meglio si comprende la portata di quel bellissimo proverbio africano che recita: "Ci vuole un villaggio per crescere un bambino". La crescita del piccolo dell'uomo comporta, secondo questo proverbio, il coinvolgimento dell'intero villaggio. La

Per crescere un bambino ci vuole un villaggio (Proverbio africano)

La delicata arte del crescere, portatrice di identità, costituisce un percorso dove si combinano vari elementi. Tra questi elementi vi sono certamente le cure e le attenzioni dei genitori, ma anche lo sguardo attento del maestro, la mano di un vigile che aiuta ad attraversare la strada, l'aiuto di una compagna di scuola, il pianto di un amico sulla spalla, il giocattolo che qualcuno strappa di mano, un ritorno, un abbandono, un pianto silenzioso e desolato, il bullismo del compagno più grosso, la voce tonante di un adulto, i libri consigliati e letti (ma anche quelli non letti). Un intero villaggio, composto di persone e di autorità, di altri bambini e di varie istituzioni, concorre alla crescita, all'educazione e alla formazione di una identità. Tutti gli eventi educativi del "villaggio" si combinano per dare vita e consistenza a un processo che si sviluppa in modo potenzialmente illimitato. L'identità è sempre in fieri. Quello che il proverbio africano non esplicita, ma suggerisce, è che

il villaggio non smette mai di essere presente e di alimentare l'identità del bimbo-uomo.



dalle scuole



Fare titolo su 2 righe

lo, Petra, ero lì. Posso dire apertamente che io c'ero a New York, a Manhattan. Dal sei al dieci di maggio ero lì, al palazzo dell'ONU. Seduta nella sala delle conferenze ero sommersa di lingue, colori, profumi, etnie diverse. Ero lì ad ascoltare Nelson Mandela a pochi metri di distanza. Ero lì a ballare con oltre trecento ragazzi dai dieci ai diciotto anni, provenienti da tutto il mondo. C'ero a stipulare il documento sui Nostri Diritti, a farmi ascoltare per cercare di cambiare e migliorare le cose, come centinaia di altri protagonisti di questo gioco di Nostri Diritti, a farmi ascoltare per cercare di cambiare e migliorare le cose, come centinaia di altri protagonisti di questo gioco di importanza vitale per tutto il mondo! Assolutamente entusiasmante... non trovate? Stento ancora a credere che io il 6 maggio mi trovavo alle Nazioni Unite, ma circondata da un pulpito di sorrisi, parole, sguardi provenienti da facce mai viste, ma che in quel

Nazioni importanza vitale per tutto il mondo! Assolutamente entusiasmante... non trovate? Stento ancora a credere che io il 6 maggio mi trovavo alle Nazioni Unite, ma circondata da un pulpito di sorrisi, parole, sguardi provenienti da facce mai viste, ma che in quel

momento mi erano familiarissime. Erano i volti di quei ragazzi che nei successivi quattro giorni avrebbero lavorato con me per farci sentire, per farci rispettare e capire da tutto il mondo. Ogni stato del pianeta ha inviato due ragazzi come rappresentanti dei Diritti di tutti i bambini del loro paese. Posso dire di aver conosciuto, o di essere stata a stretto contatto con due persone di ogni stato di tutto il mondo! Questo mi affascina, mi fa stare bene, mi rende felice, soprattutto per il fatto che tutte quelle persone erano ancora più agguerrite di me nel tentare di cambiare il loro mondo.

"NONNA MUSEO" Adotta un nonno

Questa è la lettera di nonna Magda, detta Nonna Museo. E' una delle nonne che partecipano al progetto "ARRIVANO I NONNI" (per informazioni 02/54178240/7). Questo progetto, come altri che vi presentiamo, nasce dalla convinzione che i nonni possono aiutare a crescere, costruendo insieme ai bambini e ai ragazzi una memoria emotiva e una continuità storica alla quale ancorare un presente troppo virtuale.

Milano, 3 ottobre 2002
Sono la nonna Magda e voglio (sento, quindi devo) "tirar fuori" quello che ho provato venendo da voi. Una grande emozione...
Mi sento "speciale": è stato talvolta un problema quando insegnavo nelle scuole e mi scntrovo con la gerarchia dei "brontosauri", che sono affatto estinti! Io adoro i dinosauri, in questo caso però la caratteristica connotata è negativa, nel senso della mancanza di libertà espressiva, in tutti i campi, soprattutto nel rispetto dei ragazzi e delle loro esigenze espressive.
Anch'io mi sento in un passaggio epocale, l'essere diventata nonna ha dato un senso nuovo, reale alla mia vita!
E' il regalo più bello che mi ha fatto mia figlia, anche considerando che un nipote è una proiezione nel futuro, aggiungerei nell'eterno.
Il grande Munari, che ho sempre venerato, dice "quando uno vive di progetti resta giovane, se uno vive di ricordi diventa vecchio!" Quando un nonno sa trasmettere i propri ricordi rendendoli reali, vivi, rim-bambinisce, ritorna bambino con la saggezza della sua esperienza, mettendo a frutto i propri talenti che porterà altri frutti, trasformandoli in altri raccolti... "per fare un albero... è la canzone dei tempi di mia figlia, anni '70 ci vuole un fiore..." di Endrigo. Chiudo perché sennò trasbordo. L'abbondanza è il mio limite, di nome e di fatto, tenetene conto Grazie di tutto e Buon Lavoro e che la Forza (del progetto) sia con noi!
La nonna Magda

Ho una figlia che frequenta la scuola media "Rinascita-Livi". Oltre a "svolgere" i compiti istituzionali, in Rinascita si elaborano e sviluppano tutti gli ambiti della comunicazione e dell'informazione con particolare attenzione ai fenomeni socio-culturali che sulla scuola tutta premono.

La scuola quindi come comunità, come rispetto dell'altro, e quindi, avendo saputo della vostra stuzzicante iniziativa mi son detto: ecco, noi ci stiamo chiedendo come aiutare i ragazzini che al ritorno a casa non hanno i genitori perché ancora al lavoro o quelli che invece i genitori li hanno lì, pronti ad accoglierli ma parlano una lingua diversa.

"Adotta un nonno", tre parole che mi hanno di colpo illuminato; bello questo progetto, la scuola Rinascita è al Giambellino, troveremo dei nonni in quella zona che avranno la pazienza ed il tempo di passare un'oretta dopo le lezioni per aiutare quei ragazzini?

Anche questo potrebbe essere un filone della cultura dell'altrove, no?

Proporrò quest'iniziativa all'Assemblea dei Genitori e se ci sarà anche da parte vostra una risposta positiva, esploreremo insieme.



Essere adolescenti in un quartiere come Ponte Lambro.

Ponte Lambro è un quartiere a sud-est di Milano. Un quartiere del quale dagli anni '90 a oggi se ne è parlato con grande intensità. Un quartiere che l'architetto Renzo Piano trasformerà in un laboratorio europeo. Un quartiere dove essere adolescenti, dove tentare di realizzare i propri piani di vita risulta molto difficile. Un quartiere dove non c'è nulla, se non un mercatino comunale, una farmacia e qualche bar e da un paio di mesi di nuovo il Centro di Aggregazione Giovanile, che dopo un periodo seppur breve di chiusura ha riaperto i battenti, con l'obiettivo di dare la possibilità a questi ragazzi di giocare la loro età, di essere amici di chi desiderano esserlo e di permettersi anche di fare sogni, come D. che a 16 anni ha deciso di tornare a frequentare

la scuola per assolvere l'obbligo delle medie e realizzare un giorno il suo sogno di diventare medico. Di sogni come questi i ragazzi ne fanno molti, ma anche la velocità con la quale sono in grado di tornare alla razionalità è quasi spaventosa, è come se improvvisamente nella loro mente si accendesse una lampadina pronta a ricordare loro che sono nati e vissuti in un quartiere che fino a qualche anno fa era dimenticato dal resto della città, che lo ricordava solo per denunciare i blitz antidroga. Il Centro di Aggregazione apre dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 18.30, e si occupa di strutturare il tempo libero. Le attività che svolge sono diverse, dal doposcuola al laboratorio di fotografia, a quello di spray-art, allo spazio

riservato alle sole ragazze e ora si sta anche cercando di organizzare una squadra di calcio. Le esigenze dei ragazzi sono molte ma la difficoltà maggiore per gli operatori (due donne ed un uomo, con il supporto di tecnici per i laboratori) è quella di impostare un lavoro educativo che riesca a coabitare e sostituirsi alle regole, che a volte sembrano le uniche esistenti sul pianeta, di coloro che si definiscono "ragazzi di strada". In realtà la sensazione forte che si respira è che se da una parte tutti loro si sentano uniti da un'unica vita e destino, parallela scorre forte la sensazione che tutti si sentano soli e che un giorno vorrebbero una vita diversa, come si legge nelle parole di G. "Io non mi fido mai di nessuno, e ogni tanto mi piacerebbe farlo senza paure, ma tu credi che sia facile? Tu lo faresti? Ma di voi mi posso fidare? Perché sto qui a raccontarti certe cose che non puoi nemmeno capire, tu in questo quartiere di merda non ci hai mai vissuto." E' difficile oggi dire quale sarà il destino di questi ragazzi, e tanto meno quale sarà quello del C.A.G. ma sarebbe bello pensare che da questo posto almeno qualcuno di loro trovi anche un solo motivo per spiccare il volo verso il proprio sogno.





Titolo su 2 righe

Che cosa determina l'identità? Quali sono le sue caratteristiche? L'identità è stata studiata da sociologi, filosofi e politici e, nel corso dei secoli, ha goduto e sofferto di numerose interpretazioni. Quelle che ci sembrano più interessanti sono le più recenti. Innanzi tutto l'identità è un processo sempre in trasformazione. Inoltre, essa paradossalmente non appartiene all'individuo, bensì alla comunità. Nel 1700 nei boschi della Francia centrale fu rinvenuto un ragazzino della apparente età di sette/otto anni che aveva vissuto fino a quel momento allo stato animale. Gli scienziati

dell'epoca compresero che l'identità di quel malcapitato si era adattata all'ambiente che lo aveva circondato e agli, diciamo così, affetti che lo avevano tenuto in vita, probabilmente di lupi o di altri animali. Otto anni di "educazione" non umana avevano reso quell'essere non umano, dall'identità incerta. Nel momento in cui fu raccolto tra gli uomini si comprese che quell'educazione lo aveva irrimediabilmente segnato: una persona così educata non viene recuperata. Per gli illuministi quel ritrovamento fu la prova che è l'educazione a costruire l'identità. E a questo punto meglio si comprende la portata di quel bellissimo proverbio africano che recita: "Ci vuole



un villaggio per crescere un bambino". La crescita del piccolo dell'uomo comporta, secondo questo proverbio, il coinvolgimento dell'intero villaggio. La sua saggezza è così profonda da essere dirompente. Non basta una famiglia e non sono sufficienti i genitori, che ne dica la morale cristiana che centra per lo più sulla famiglia e solo su quella i valori buoni e fondativi per la crescita di un figlio, per aiutare un bimbo a trovare la sua identità. Questo processo



La città per i ragazzi

Titolo su 2 righe

Programa de Juegoteca Integral IPA Argentina
Proximamente, el 5 de diciembre del 2002 se inaugurar_ en Argentina la JUEGOTECA INTEGRAL DE IPA ARGENTINA en el que fuera el solar de Mariano Moreno, un recordado procer de este pa_s.
Entre otras actividades planificadas en la Juegoteca Integral de Ipa, se preve la participaci_n conjuntas de ni_os/as y abuelos de diferentes culturas (italiana, espa_ola, _rabe, otras) en actividades l_dico creativas. El objetivo es favorecer la comunicaci_n intergeneracional, la transmici_n de la cultura y el fortalecimiento de los v_nculos a trav_s del rescate de la memoria del pasado en los ancianos y los aportes que hacen los ni_os y ni_as cuando tienen la posibilidad de jugar juntos. La imaginaci_n, el protagonismo y el aprendizaje son los pilares sobre los que ludoeducadores facilitar_n la comunicaci_n entre abuelos y ni_os. El dise_o socioeducativo y cultural de este espacio de juego esta pensado para fortalecer la Defensa del Derecho a Jugar en el ser humano a lo largo de toda su vida.

Muchas gracias por el espacio!
Hasta pronto
Beatriz Caba
Prof. de Psicología y Educaci_n
Especialista en juego y Juegotecas
Presidente IPA Argentina
IPA (Asociacion Internacional por el Derecho del Nino a jugar)
[ipa@ipaargentina.org.ar]



Civico Planetario "Ulrico Hoepli"
C.so Venezia, 57 - Milano
Sabato 23 e Domenica 24 alle ore 15,00 e alle 16,30

"STAR Storia di una piccola stella: La nascita"
Un racconto per conoscere i segreti delle stelle per bambini dai 7 anni in su
Biglietto intero € 3,00; Ridotto € 1,50
Informazioni 02 88463340



Acquario e Civica Stazione Idrobiologica - Associazione Verdeaqua
Via Gladio, 2 - Milano
Domenica 17 novembre alle ore 15.00 e alle 16.00

Visite guidate gratuite, su prenotazione, per adulti e bambini (massimo 40 partecipanti per turno).
Per le prenotazioni, entro il 15 novembre, telefonare al numero tel. 02.86451194 dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 17,30



Teatro del Buratto
Domenica 17 novembre alle ore 16,30 nell'ambito della rassegna "Insieme a Teatro"

Teatro all'improvviso "Il mago di terra"
Un viaggio, un percorso iniziatico che porta la protagonista a trovare la propria identità.
Età consigliata: 4 - 10 anni
ingresso € 5
Informazioni al nr. 02.27002476



Teatro Litta
Domenica 17 novembre alle ore 16,30
"Hasta pronto! Hasta luego!"
spettacolo di Flamenco
prod. Tanzcompagnie Flamencos en route - Teatro Litta - Pena Flamenca Milano
Ogni due adulti che prenotano, un bambino di età fino ai 13 anni potrà entrare gratuitamente.
Biglietto intero € 16,00.
Informazioni: tel. 02.86454546



Museo del Bambino e del Giocattolo - Martinitt e Stelline
Via Pitteri, 56 - Milano
Domenica 17 novembre alle ore 15.30

"Ma che puzza!!!"
A cura di Teatrodipetra
Lettura teatralizzata di racconti sulle puzze e sulle schifezze: incontriamo tanti divertenti personaggi che fanno tutte quelle cose schifose e appiccicose che tutti i giorni papà e mamma ci dicono di non fare.
In caso problemi di capienza la precedenza d'ingresso sarà data ai bambini.
Ingresso € 3
L'ingresso al museo è gratuito nei giorni festivi per tutti i minori di anni 14
Per informazioni: 02 26411585



Società Umanitaria e Fondazione Humaniter
Via Daverio, 7 - Milano
Informazioni e prenotazioni
tel. 02/57.96.83.40 - 02/57.96.83.73 - 02/57.96.83.49
Domenica 17 novembre alle ore 15.30
Auditorium della Società Umanitaria

La Storia di Lumi (ovvero: Come fu che una lumaca arrivò sulla Luna)
Spettacolo consigliato ai bambini dai 4 anni ai 7 anni
alle ore 16.30
Le botteghe dell'Umanitaria per bambini e ragazzi
"Carta, cartone, gomma piuma e ... per creare animali e personaggi fantastici"
Il laboratorio prende spunto dallo spettacolo.



Cooperativa Alekos
Via Plana, 49 - Milano
Animazioni alla 3a Marcia dei Diritti dei Bambini e dei Ragazzi con il LUDOBUS
che, giunti al Castello, assumerà la veste di Videobus per ospitare interviste ai bambini e ai ragazzi presenti all'iniziativa.

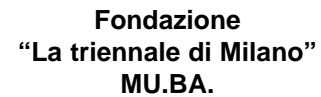


UISP Unione Italiana Sport Per tutti - Comitato Provinciale di Milano
Via Adige, 11 Milano
Domenica 17 novembre

La Uisp organizza nella Piazza d'Armi del Castello Sforzesco, al termine della marcia di Arciragazzi, attività ludico-sportive per bambini e adulti. Giochi tradizionali e attività di green-volley
Per informazioni: Tel. 02.55017755/7990



Museo della Scienza e della Tecnica "Leonardo da Vinci"
Via S. Vittore, 21 - Milano
Per informazioni: Tel. 02 485551
Domenica 17 novembre dalle ore 10,00 alle 18,00
Siete invitati a visitare i nostri laboratori di Bolle, Metalli, Elettricità e Carta, le mostre "Da Democrito ai Quark" e "L'Alba dell'Uomo" e anche alcuni eventi legati alle varie sezioni del Museo



Fondazione "La Triennale di Milano"
Viale Alemagna, 6 - Milano
Per informazioni: Tel. 02 724341
Dalle ore 10.30 alle 20.30
Ingresso gratuito è per i ragazzi fino a 13 anni.

L'opera di Charles e Ray Eames
L'eredità dell'invenzione
La prima retrospettiva sul lavoro e sull'eredità lasciata da Charles Eames e dalla moglie Ray affronta la complessità del loro lavoro e il contributo decisivo che essi hanno dato al mondo contemporaneo.

Le città invisibili
Il presente del futuro è l'attesa, ossia il progetto. Ispirato al romanzo di Italo Calvino Le città invisibili (1972), di cui nel 2002 ricorre il trentennale. Il mondo in una stanza

Quando gli oggetti hanno nomi di luoghi
Kartell - 150 Items, 150 Artworks
150 fotografie di prodotti Kartell realizzate da 150 artisti, 150 visioni sul mondo Kartell

dai territori